



associazione pionieri e veterani eni



Sezione di Genova

N° 2 maggio 2020

Notiziario su attività svolte

Trofeo della Neve Eni 2020 - Cavalese

Ogni anno, normalmente nel mese di febbraio, viene organizzato il Trofeo della Neve Eni che si articola su tre giornate durante le quali si tengono gare di discesa, fondo e snowboard. Le gare sono organizzate in diverse categorie, in funzione di sesso ed età e sono aperte a tutti i dipendenti, ai loro familiari ed ai pensionati e quindi, potenzialmente anche ai nostri Soci. Il trofeo della neve generalmente, si svolge in Trentino in località molto rinomate quali Moena, Andalo, Cavalese, San Martino di Castrozza solo per citarne qualcuna.



Gli organizzatori del Trofeo, avvalendosi delle locali APT (aziende di promozione turistica), riescono ogni anno ad ottenere interessanti convenzioni con le strutture ricettive migliori sul territorio come alberghi, residence e appartamenti per l'alloggio.

Ma anche con le baite per il pranzo, con gli impianti di risalita e con negozi di articoli di vario genere si riesce ad avere convenzioni molto interessanti.

Con la scomparsa del nostro ex Presidente Giulio Scavino, abituale frequentatore di questa forma di competizione, ma forse considerata più come occasione di incontro e socializzazione tra colleghi, la nostra Sezione aveva perso i contatti con il Trofeo.

La nostra nuova Socia Barbara Zemiti, fresca tessera 2020, ci ha informato, nel corso della nostra Assemblea annuale, di aver partecipato al Trofeo di quest'anno, con discreto risultato, nella gara di slalom, categoria "Dame B" e ci ha fornito la fotografia che la ritrae in piena azione con perfetto stile.

Ci ha inoltre detto che, come ogni anno, è lei che organizza la volenterosa pattuglia di partecipanti genovesi, considerandola una buona occasione per consolidare rapporti di amicizia e fare gruppo. Ci ha infine dato il consenso a comunicare ai nostri lettori che per eventuali autografi e/o dediche si può utilizzare il suo indirizzo e-mail aziendale.

Un giorno tra i luoghi verdiani

Sabato 21 marzo 2020

Sabato 21 marzo 2020 si presenta proprio come ci aspettavamo, cielo sereno e temperatura primaverile, quando il nostro gruppo di 51 partecipanti, nelle tre tappe previste riempie un pullman gran turismo che da Genova, via La Spezia-Parma, ci porta in un paio d'ore a Busseto.

Ma il nostro itinerario su Verdi non può non iniziare dalle origini del grande compositore, nato il 10 ottobre 1813 in un modesto edificio situato a un crocevia al centro di Roncole, un villaggio appena fuori Busseto, dove il padre gestiva un'osteria con annessa bottega di generi vari.

Arrivati alla casa natale, la nostra guida ci fa notare sulla facciata una lapide del 1872 nella quale si ricorda che i marchesi Pallavicino, che ne erano i proprietari, vollero che la casa rimanesse com'era allora.

Ed in effetti l'edificio, sia esternamente che internamente, presenta ancora le caratteristiche delle modeste abitazioni di campagna dell'Ottocento, povere nelle finiture e negli arredi. Ma è proprio la vista delle stanze disadorne che ci porta piano piano ad immergerci con commozione nell'atmosfera del tempo.

*Ci spostiamo poi a Busseto, dove con una breve passeggiata nel **piccolo e grazioso borgo**, arriviamo al Museo di Casa Barezzi, tappa obbligata del percorso verdiano, dove Antonio Barezzi, droghiere benestante e grande appassionato di musica, comprese e sostenne l'attitudine di **Giuseppe Verdi** per la musica, aiutandolo nei suoi studi. Verdi abitò in casa Barezzi e qui sbocciò l'amore tra lui e Margherita Barezzi, la prima moglie.*

La visita parte dallo storico Salone Barezzi, sede della Filarmonica Bussetana, che accolse le prime esibizioni pubbliche di Verdi, e che conserva ancora oggi gli arredi originari; ci soffermiamo a lungo davanti al pezzo più pregevole rappresentato dal fortepiano viennese Anton Tomaschek che Giuseppe Verdi utilizzò per comporre "I due Foscari".



Prosegue poi nelle diverse sale espositive che custodiscono una raccolta di preziosi autografi e una documentazione iconografica strettamente d'epoca che ripercorre la carriera del Maestro.

Usciti da questa casa-museo e attraversata Piazza Giuseppe Verdi, ci troviamo di fronte alla Rocca Pallavicino, al cui interno visitiamo il Teatro Giuseppe Verdi, un piccolo gioiello nato dall'ampliamento ottocentesco del teatro di corte della Rocca. Inaugurato il 15 agosto 1868 e oggetto di restauro prevalentemente di stabilizzazione di alcuni cedimenti tra il 1986 e il 2000.

Dopo aver ammirato lo scalone di accesso, le stupende decorazioni della platea e dei palchi ed i quattro medaglioni del soffitto che raffigurano la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma Romantico cominciamo a cedere anche agli stimoli più prosaici, ma altrettanto importanti, della buona tavola.

Il percorso dalla Rocca alla Salsamentaria Storica Baratta è molto breve; appena entrati, il locale che trasuda storia e le musiche verdiane in leggero sottofondo ci trasportano subito in atmosfere d'altri tempi.

Un po' l'atmosfera rilassata, un po' la qualità delle portate transitate davanti a noi (eccelsi salumi, ottimi formaggi, squisite salsine di accompagnamento, torte casalinghe di una volta e noci da aprire con un caratteristico martello-schiaccianoci) e un po' anche il lambrusco servito nelle ciotoline ci invitano ad indugiare a lungo.

Richiamati all'ordine dall'accompagnatrice che ci ricorda che dobbiamo ancora visitare la Villa e la tenuta di Sant'Agata dove Verdi visse dal 1851 con la seconda moglie, Giuseppina Strepponi, ci rassegniamo a lasciare il locale. Ma, improvvisamente, l'atmosfera è rotta da un motociclista fracassone che, a tutto gas,

Ma che cosa.....? il fracassone è genovese e io mi sono svegliato nel mio letto; la conferma arriva dai rumori familiari che gli operatori ecologici che raccolgono i nostri rifiuti anche in tempo di Covid-19 fanno abitualmente quasi ogni mattina sotto casa nostra.

Peccato, era un sogno, un sogno molto realistico; mi sembra di avere ancora in bocca il sapore dello strolghino e del lambrusco. Cosa dite? Ci riproviamo a fine marzo 2021?

Progetto “I valori di E. Mattei nella realtà dell’industria ligure” (febbraio 2019 - aprile 2020)

Abbiamo chiesto al nostro Socio Stefano Nappi, coordinatore del Gruppo di Progetto che ha portato a termine questa importante iniziativa della nostra Sezione di sintetizzare in poco più di una paginetta lo sviluppo e le sensazioni di questi quindici mesi di intensa attività. Ecco il suo contributo:

I valori di Enrico Mattei, Coraggio, Capacità di Innovazione, Visione Prospettica, come rilevato dal nostro Amministratore Delegato alla commemorazione di Mattei a fine 2018, sono stati la ispirazione per il nostro progetto.

Il Gruppo di Progetto è stato costituito subito, spontaneamente, da me, Stefano, APVE, Seniores Liguria e Vår Energi, da Erasmo Colombo, APVE ed ex Eni International, da Marilena Pastorini, Seniores Liguria, APVE, ex Irelma ed ex Comune di Genova, da Antonio Panico, Six Adv, e progressivamente da tutto il consiglio direttivo della Sezione APVE di Genova.



Il mandato APVE, anche quello, è arrivato presto. Era il febbraio 2019 quando, partiti da Genova con Erasmo e Marilena, siamo arrivati a San Donato Milanese, direttamente in riunione con tanti ex-dirigenti (non solo Paccaloni, ma anche Sonson e Santarelli, oltre a Eni Comunicazione ed Eni Corporate University). E’ stato un buon inizio,

non c’è che dire. Si è deciso che il progetto sarebbe consistito nel mandare studenti delle scuole medie superiori liguri presso aziende liguri per verificare la presenza nelle aziende dei valori di Enrico Mattei e per permettere agli studenti di sviluppare capacità di analisi, decision-making e presentazione di risultati.

Il Patrocinio di Confindustria. Ricordo che alla riunione Erasmo aveva parlato poco, ed alla fine ha detto: “Ci vorrebbe il patrocinio di Confindustria.”; E’ stata la cosa più importante detta in quella riunione, ed una delle più importanti dell’intero progetto.

Le Aziende. Facile. Sul sito di Confindustria c’erano circa 900 aziende da contattare. Una per una ovviamente. La telefonata, la e-mail, la contro-telefonata di chi non aveva capito. Ma alla fine, 11 aziende con noi, ed altre 3 che ci son arrivate vicinissime e ci sosterranno in futuro.

Le Scuole. Meno facile. Non ci sono siti, non ci sono mail, bisogna solo andarci, parlare col la bidella, cercare la professoressa... non è stato banale. Meno male che avevamo a disposizione i contatti di Seniores Liguria, diversamente non so come avremmo fatto. Marilena ci ha procurato il Montale ed il Firpo/Buonarroti, io il Cassini, il Rosselli ed il D'Oria,

Il Coordinamento. Chi ha portato gli studenti presso le aziende? Quattro volte ci sono andato io, due volte Erasmo, due volte Karanvir di Seniores Liguria, una volta Carlo di Seniores Liguria ed una volta Antonio, con sua zia Rosalba di Apve...

La Preparazione degli Studenti ai Lavori è stata pensata su due filoni di attività. Il primo più «classico»; abbiamo costituito una mediateca, con libri e DVD, che parlavano di Enrico Mattei. Il secondo più «immediato», per il quale abbiamo preparato una lunga serie di collegamenti internet a siti che diffondono gratuitamente video e documenti su Mattei. Questo è piaciuto molto agli studenti, che han visto tutto con PC e telefonini.

La Organizzazione dei Lavori in Azienda, questa ve la potete immaginare.... Telefonate di «mi raccomando», «puntualità», «dove si mangia?», «chi dobbiamo incontrare?», per ben due volte in giorni diversi concordare l'accesso degli studenti di due scuole diverse nel recinto portuale genovese... Interessante!

La Esecuzione dei Lavori in Azienda è stata basata su due giorni di lavoro, nei quali, progressivamente, si approfondivano i valori di Enrico Mattei e si preparava una presentazione "locale" per l'Azienda.

La Preparazione della Presentazione Finale degli Studenti iniziava subito dopo la esecuzione dei Lavori in Azienda. Gli studenti si son riuniti, hanno migliorato la presentazione, hanno inserito l'audio con la lettura o con il commento. A volte musiche.

La Giuria. Quanti dubbi! E sì perché al tempo stesso doveva essere professionale, ma non coinvolta con lo sviluppo del progetto. Devo dire grazie agli amici di sempre di Eni Club, perché senza i ragazzi terribili di Davide non sarebbe stato possibile trovare una Giuria così perfetta, in cui erano rappresentati Sport, Cultura, Competenza, Management, tutto insomma.

La Preparazione della Presentazione Finale di APVE. E qui vi porto in una altra riunione, quando anziché entrare nell'ufficio di Francesco, Responsabile del Personale dell' Eni di Genova e di altre sedi del centro-nord, mi tocca apparire, da remoto, solo su uno schermo, e sapere che nel Salone della Cupola del Palazzo Eni, per la Premiazione, non si entra.

La Premiazione Finale si e' svolta quindi via web, tramite internet. Ha fatto da padrona la pagina Facebook creataci da Antonio, che esattamente alle 11.00 del 17 aprile 2020 ha mandato in onda «Eni + Silvia e' meglio di Eni», che ha dato l'avvio alla Premiazione.

E hanno vinto gli studenti del Firpo-Buonarroti, guidati dall'infaticabile professor Matteo. E ora, solo ora vi confesso, che già da settembre 2019 avevano fatto girare sui treni, sui bus, nei corridoi delle scuole, la seguente voce: "Andiamo al Mattei per vincere: punto". Grandi ragazzi. Grazie a tutti!"